

IMPIANTO CONSORTILE

Alla Commissione Straordinaria Comune di Siderno

Oggetto: impianto depurazione acqua

Siamo venuti a conoscenza del finanziamento di 1,8 milioni di euro che la Regione erogherà al Comune di Siderno per l'impianto consortile.

Come associazione ambientalista, siamo convinti che tale scelta contribuirà al degrado ambientale del Comune di Siderno già sottoposto ai problemi legati allo smaltimento dei rifiuti solidi dell'impianto di San Leo e sul quale si è discusso molto in questi mesi.

Crediamo che, vista la situazione ambientale di Siderno già al collasso, un ulteriore collettamento di altri Comuni, pensiamo a Grotteria Mare e a Gioiosa Marina, peggiorerebbe la situazione dell'impianto di depurazione acque che già in questi mesi ha dimostrato di non poter smaltire tutti i reflui che arrivano.

E' successo il 20 e 21 novembre scorso al depuratore di Siderno che vantano essere efficientissimo, con sistemi di telecontrollo che dovrebbero avvisare immediatamente nel caso di blocco eppure a nessuno è arrivato il messaggio.

Il lago di reflui il giorno successivo è finito in mare a seguito di una pioggia torrenziale.

Il 17 dicembre per ore ha riversato reflui nella fiumara e sono arrivati al mare perché inspiegabilmente quando si fa la manutenzione succede puntualmente.

Ci sembra assurdo, costruire mega-depuratori consortili con la costruzione di impianti dal costo spropositato e di canalizzazioni che trasportano i liquidi per decine di chilometri spinti da pompe azionate elettricamente che spesso si bloccano per vari motivi, come la pioggia torrenziale, con trasporto di sabbia, e sistemi di telecontrollo inefficienti.

Ci era sembrato che la Regione stesse iniziando a valutare con i Sindaci del comprensorio e gli uffici tecnici la realizzazione di sistemi fognari autonomi, decidendo di far confluire tutti i reflui dei comuni di Canolo, frazioni di Gerace e Agnana, all'impianto di Agnana Calabria.

I precedenti finanziamenti hanno dimostrato che collettare tutto a lunga

distanza ha comportato un enorme spreco di risorse in quanto le opere realizzate non risultano utilizzabili, anche per errori progettuali e quindi sono state abbandonate.

Pensavamo, che l'idea di un nuovo collettamento di questi comuni all'impianto di Siderno fosse ormai stata abbandonata, anche perché trasportare, per molti chilometri, le acque nere significa, in presenza di microbi patogeni e in assenza di ossigeno, la formazione di idrogeno solforato, creando criticità al processo depurativo dell'impianto di depurazione di Siderno, oltre al rischio che i depositi solidi blocchino il fluire delle acque nere, con sversamento di liquame puzzolente e nocivo nei terreni.

Ricordiamo che l'idrogeno solforato viene emesso sia dai camini della Sika, sia dall'impianto di San Leo.

Ci sembra che per questi motivi non sia accettabile, caricare la Città di Siderno e in particolare la zona di San Leo, Pellegrina di ulteriori veleni, quando sarebbe necessario eliminare quelli presenti.

Per quanto riguarda il Comune di Agnana, ha quasi risolto il problema dei reflui, con opportune modifiche e con i finanziamenti già programmati, per il ripristino funzionale degli impianti esistenti siti in loc. Praca e loc. Monaco, funzionanti.

Per i Comuni di Canolo, Agnana e Gerace, ancora non serviti, sarebbe sufficiente un collettamento all'impianto di Agnana Calabria al momento funzionante.

Pensiamo che in questi Comuni si potrebbe anche valutare l'opportunità della fitodepurazione, senza spreco di risorse e fondi, in impianti di trasporto e sollevamento, in quanto i reflui potrebbero tranquillamente defluire per caduta naturale.

Per tutto questo invitiamo i Commissari a valutare attentamente la questione.

In attesa di un riscontro, distinti saluti

Siderno, 30 dicembre 2020

Comitato a Difesa della Salute dei Cittadini Sidernesì Francesco Martino

Pubblicato su Riviera il 10 gennaio 2021